

Toh, il Milan non c'è più

La Sampdoria passa sui poveri resti rossoneri

MILAN**0****SAMPDORIA****1**

MILAN: Abbiati, De Sciglio, Bonera, Yepes, Antonini, Flamini, Montolivo, Nocerino (30' st Constant 5.5), Boateng 5.5, El Shaarawy 5 (11' st Pazzini), Robinho (14' st Emanuelson)

SAMPDORIA: Romero, Berardi, Gastaldello, Rossini, Costa, Obiang, Tissone, Poli (36' st Munari), Estigarribia (29' st Maxi Lopez), Eder (31' st Soriano), Krsticic

ARBITRO: Banti**RETI:** nel 14' Costa**NOTE:** ammoniti: Krsticic, Gastaldello, Costa, Tissone, Bonera, Boateng e Romero

Senza Ibra (e gli altri) poco gioco, pochi tiri. Squadra da rimpolpare, mancano classe e personalità. E Allegri sbaglia a tenere fuori Pazzini

GIANNI PAVESE

MILANO

SE I TIFOSI DEL MILAN VOLEVANO CAPIRE QUANT'ERA DURA LA VITA SENZA IBRAHIMOVIC E THIAGO SILVA, I DUE MIGLIORI GIOCATORI, E SENZA IL CARISMA DEI VARI NESTA E GATTUSO, SE LA DIRIGENZA VOLEVA CHIARIRSI LE IDEE SULLA NECESSITÀ DI NUTRIRE UN ORGANICO SPOLPATO DI CLASSE E PERSONALITÀ, SE ALLEGRI VOLEVA MISURARE LA POSSIBILITÀ DI VARIARE IL MODO DI ATTACCARE, PUNTANDO SULLA VELOCITÀ LADDOVE AVEVA FATTO TUTTO LO SVEDESE, ALLORA QUESTO ESORDIO È SERVITO. UNA PARTITA NON FA SENTENZE, MA DÀ RISPOSTE. Questo Milan è povero. Di idee, di forza, d'impatto. Di entusiasmo, di fortuna, ma quella va corteggiata, non disprezzata. E così arriva dal Meazza la prima sorpresa della nuova stagione della serie A di calcio: il Milan cade sul proprio terreno contro la Sampdoria, 0-1 per i blucerchiati nell'anticipo del tardo pomeriggio. Il gol vittoria è arrivato nella ripresa e lo segna il difensore Costa, di testa su calcio d'angolo, con palla bassa e secca alla destra di Abbiati che nulla ha potuto, anzi è rimasto fermo al centro della porta.

Prima c'era stato poco, pochissimo Milan e una Sampdoria ordinata, poco coraggiosa nei contropiedi, quasi sempre portati con due-tre uomini, non di più, e lasciati gravare sull'astuzia di

Eder, che non è pari però alla mira e all'altruismo. La sostanza la fanno Obiang e Poli, che rendono banale la regia di Montolivo, in sostanza l'unico acquisto che Allegri rischia fra i titolari: a conti fatti, era meglio cercare un po' di voglia e di verve fra i nuovi arrivati. Dopo il vantaggio genovese (si era attorno al quarto d'ora) il Milan non ha saputo organizzare un assalto logico, ma ha speso comunque molte energie, convincendo almeno nell'impegno. Come una provinciale: ma è il Milan. Che può solo recriminare sulla sfortuna in occasione del colpo di testa, qualche minuto dopo, di Yepes su calcio d'angolo: la palla è finita contro il palo e poi, nel rimbalzo, tra le braccia del portiere blucerchiato Romero. Allo scadere, anche Boateng (il più "forte" dei suoi, anche se sconclusionato) ha colpito il palo, con un tiro dal limite dell'area deviato da un difensore. Un pareggio avrebbe forse assicurato un risultato più onesto per quanto visto (la Sampdoria è stata ordinata, poco più), ma la sconfitta "risponde" meglio alle domande dell'inizio.

Allegri ha fatto capire nel post partita che serve uno sforzo della società. I tifosi lo avevano chiarito due ore prima, lasciando vuoti molti posti sugli spalti. Va anche detto che Allegri sbaglia qualcosa, perché l'attacco con Robinho e El Shaarawy è troppo leggero e perimetrale. Funzionerebbe con una manovra veloce, che Montolivo non riesce ad accendere, e con gli inserimenti di Nocerino, che invece fa scena muta. Boateng, si sa, tende all'azione solitaria, e mastica calcia senza digerirlo. Pazzini, il più atteso, ha avuto mezz'ora scarsa di tempo e però ha dimostrato che in campo avrebbe fatto comodo da subito, riuscendo a creare densità in area avversaria.

L'altro errore del tecnico livornese è stato quello di togliere Robinho, fin lì il più vivo dei suoi. Nell'arrembaggio finale, poteva tornare utile per cercare ingressi laterali nella difesa dorianiana: sul lato destro invece è stato messo Boateng, depotenziandolo (e infatti trova il palo quando si accentra), mentre a sinistra si è visto Constant, giocatore da stadi meno importanti. In difesa, la prestanza di Yepes ha amministrato le poche ripartenze degli uomini di Ferrara, pericolosi sempre e solo quando Bonera si distraeva (ma per due volte Eder non ne ha approfittato). Da segnalare che a un quarto d'ora dalla fine Galliani, sul volto un'espressione contrariata, ha lasciato la tribuna del Meazza: mancano quattro giorni alla fine del mercato e se che adesso tocca a lui.



Il difensore della Sampdoria Andrea Costa segna la rete decisiva al Meazza FOTO DI DANIEL DALZENNARO/ANSA

CLASSIFICA SERIE A

	P	G	V	N	P	F	S
1 Inter	3	1	1	0	0	3	0
2 Napoli	3	1	1	0	0	3	0
3 Chievo	3	1	1	0	0	2	0
4 Genoa	3	1	1	0	0	2	0
5 Juventus	3	1	1	0	0	2	0
6 Fiorentina	3	1	1	0	0	2	1
7 Lazio	3	1	1	0	0	1	0
8 Sampdoria (-1)2	1	1	0	0	1	0	0
9 Catania	1	1	0	1	0	2	2
10 Roma	1	1	0	1	0	2	2
11 Torino (-1)	0	1	0	1	0	0	0
12 Udinese	0	1	0	1	0	1	2
13 Milan	0	1	0	0	1	1	0
14 Bologna	0	1	0	0	1	0	2
15 Cagliari	0	1	0	0	1	0	2
16 Parma	0	1	0	0	1	0	2
17 Palermo	0	1	0	0	1	0	3
18 Pescara	0	1	0	0	1	0	3
19 Atalanta (-2)-2	1	0	0	1	0	1	0
20 Siena (-6)	-5	1	0	1	0	0	0

RISULTATI

Fiorentina 2-1 Udinese
Juventus 2-0 Parma
Milan 0-1 Sampdoria
Atalanta 0-1 Lazio
Chievo 2-0 Bologna
Genoa 2-0 Cagliari
Palermo 0-3 Napoli
Pescara 0-3 Inter
Roma 2-2 Catania
Siena 0-0 Torino

PROSSIMO TURNO

Torino - Pescara
Bologna - Milan
Udinese - Juventus
Cagliari - Atalanta
Catania - Genoa
Inter - Roma
Lazio - Palermo
Napoli - Fiorentina
Parma - Chievo
Sampdoria - Siena

PALERMO-NAPOLI 0-3

Hamsik, Maggio e Cavani Mazzarri parte bene

Il Napoli di Mazzarri, dopo la sconfitta in Supercoppa contro la Juve, ritrova il passo giusto e mette in cassa i primi tre punti del campionato andando a vincere largamente a Palermo grazie ai gol di Hamsik nel primo tempo, Maggio e Cavani nella ripresa. Tre gol che confermano la buona impressione del precampionato e iscrivono di diritto il Napoli nel gruppo delle più vicine contendenti alla Juventus. Con un Lavezzi in meno e un Insigne in più, i partenopei non pagano le assenze dopo la "baruffa" di Pechino e si fanno trovare subito pronti al fischio di inizio. Buono l'innesto dell'ex Pescara schierato da Mazzarri al posto dello squalificato Pandev. Il Palermo è un cantiere aperto e per Sannino ci sarà da lavorare molto per dare una fisionomia ad una squadra a corto di fiato e legata soltanto alle invenzioni del capitano Miccoli.

ATALANTA-LAZIO 0-1

Decide Hernanes Petkovic può sorridere

Dopo la prima rete nei preliminari di Europa League, il "profeta" Hernanes decide anche l'esordio in trasferta della Lazio contro l'Atalanta. Per il tecnico serbo Petkovic il migliore degli esordi in serie A contro un'Atalanta lontana parente di quella che aveva impressionato nella scorsa serie A. Il gol vittoria al 17' con il brasiliano che batte Consigli su assist di Mauri. Debole e quasi mai pericolosa la reazione degli uomini di Colantuono, in ombra il tandem d'attacco Denis-Moralez. Sopra di un gol la Lazio non affonda il colpo e si limita a controllare la partita sfiorando il raddoppio con Klose. Fra i padroni di casa il più pericoloso è Schelotto e in due occasioni servono le mani di marchetti a negare il pareggio all'italo-argentino.

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Stevic-Wittmann

Vienna 2012. Il Bianco muove e vince.



ISTANBUL, OLIMPIADI AL VIA Da oggi ad Istanbul in Turchia le Olimpiadi degli Scacchi - il campionato del mondo a squadre; 160 le nazioni in via, con l'Italia, presente sia nel torneo maschile, e San Marino; fino al 10 settembre. Intanto da non perdere giovedì 30 agosto la trasmissione Superquark di Piero Angela su Rai Tv 1: nel servizio sugli scacchi una intervista a Marina e Sabino Brunello.

SOLUZIONE
CE MATTIO IN 3 MOSSE: 1. Cg6+1, Hg6: 2. Dh3+, Ah6: 3. Dh6 MATTIO!